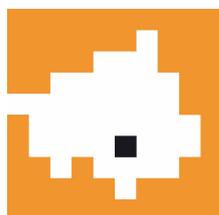


PROVINCIA DI TREVISO



PROVINCIA
DI TREVISO

**“PIANI DI GESTIONE DELLE ZPS - ZONE DI PROTEZIONE
SPECIALE DELLA RETE "NATURA 2000".
IT 3240023 GRAVE DEL PIAVE; IT3240034 GARZAIA DI
PEDEROBBA; IT 3240035 SETTOLO BASSO.”**

QUADRO CONOSCITIVO

1 PREMESSA

Associazione temporanea di impresa

BIOPROGRAMM S.C.	STUDIOSILVA S.r.l.	NIER INGEGNERIA S.p.A.	STUDIO VERDE Assoc. Professionale	Prof. LUCIANO MESSORI
				Prof. PAOLO URBANI

QUADRO CONOSCITIVO

INDICE GENERALE

1. Premessa

1.1 Istituzione e regime del sito

1.2 Inquadramento biogeografico

1.3 Criteri e metodi di redazione del Piano

2. Descrizione del sito

2.1 Descrizione fisica del sito

2.2 Descrizione biologica del sito

2.3 Descrizione socio-economica del sito

2.4 Descrizione dei valori archeologici, architettonici e culturali presenti nel sito

2.5 Descrizione del paesaggio

2.6 Descrizione della legislazione

INDICE DI CAPITOLO

1. PREMESSA	1
1.1 ISTITUZIONE E REGIME DEL SITO	2
1.2 INQUADRAMENTO BIOGEOGRAFICO	3
1.3 CRITERI E METODI DI REDAZIONE DEL PIANO	5
1.3.1 <i>Elenco dei redattori e delle mansioni svolte</i>	5

INTRODUZIONE

Il quadro conoscitivo di seguito riportato è stato redatto secondo le disposizioni all'Allegato A della DGR 4241 del 30 dicembre 2008, con l'intento di fornire una sintesi ragionata e aggiornata delle caratteristiche della ZPS IT 3240023 Grave del Piave, della ZPS IT3240034 Garzaia di Pederobba e della ZPS IT 3240035 Settolo Basso.

Nello specifico la redazione del quadro conoscitivo si è articolata nei seguenti punti, al fine di valutare le esigenze ecologiche di habitat e specie:

mettere a fuoco le esigenze ecologiche delle specie e delle biocenosi degli habitat di interesse comunitario;

utilizzare gli indicatori che consentano di valutare se le specie e gli habitat per i quali il sito è stato individuato versino in uno stato di conservazione favorevole e che consentano di valutarne l'evoluzione;

valutare l'influenza dei fattori biologici e socio-economici individuati nel quadro conoscitivo del sito sui suddetti indicatori.

Alla luce dei dati emersi si è provveduto a redigere la seguente cartografia tematica:

cartografia degli habitat

distribuzione reale di specie di interesse comunitario o di particolare interesse faunistico

distribuzione potenziale di specie di interesse comunitario o di particolare interesse faunistico

L'elaborazione del quadro conoscitivo costituisce il naturale supporto per la redazione delle successive Fasi che andranno a completare il Piano di Gestione nella sua interezza.

1. PREMESSA

1.1 Istituzione e regime del sito

“Natura 2000” è il nome che il Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea ha assegnato ad un sistema coordinato e coerente (una "rete") di aree destinate alla conservazione della diversità biologica presente nel territorio dell'Unione ed in particolare alla tutela di una serie di habitat e specie animali e vegetali.

I riferimenti normativi sono rappresentati dalla direttiva 92/43/CEE “Habitat” e dalla direttiva 2009/147/CE del 30 novembre 2009, che sostituisce la 79/409/CEE "Uccelli", concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

La direttiva 79/409/CEE è stata recepita nella legislazione italiana con la Legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio". La direttiva prevede che gli Stati membri, al fine di garantire la sopravvivenza e la riproduzione nella propria area di distribuzione delle specie di uccelli segnalate negli appositi elenchi allegati e delle specie migratrici regolarmente presenti, individuino zone di protezione speciale (Z.P.S.) in aree territoriali considerate idonee per la conservazione di tali specie, adottando idonee misure di salvaguardia (art. 4, commi 1, 2 e 4).

La direttiva n. 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatica ha definito la costituzione di una rete ecologica a livello continentale di siti nominati come zone speciali di conservazione (Z.S.C.) con il fine di promuovere e garantire la conservazione o il ripristino di stati di conservazione soddisfacenti dei tipi di habitat vegetali e delle specie individuati negli allegati alla direttiva stessa. La direttiva “Habitat” non comprende nei suoi allegati gli uccelli ma rimanda alla direttiva omonima (79/409/CEE, ora 2009/147/CE), stabilendo chiaramente però che le Zone di Protezione Speciale fanno anch'esse parte della rete.

Con D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, e con il successivo D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120 l'Italia ha recepito la direttiva 92/43/CEE normandone l'attuazione ai vari livelli istituzionali (Stato, Regioni e Province Autonome).

L'individuazione dei siti da proporre per la rete è stata realizzata in Italia dalle singole Regioni e Province autonome in un processo coordinato a livello centrale. In una prima fase il Ministero dell'Ambiente ha promosso e coordinato la realizzazione di un censimento informatizzato dei siti di importanza comunitaria e di interesse nazionale e regionale (Programma Bioitaly).

La Regione Veneto con D.G.R. 21/12/1998, n. 4824, ha individuato sul proprio territorio una serie di siti proposti come zone di protezione speciale (ZPS) e come Siti di Interesse Comunitario. La designazione dei siti, inclusi quelli segnalati dalla Regione Veneto, è avvenuta con Decreto del Ministero dell'Ambiente 3 aprile 2000 "Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciali, individuati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE" (pubblicato nel Supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 95 del 22 aprile 2000).

La Regione Veneto con D.G.R. 06 agosto 2004, n. 2673, e successivamente con D.P.G.R. 18 maggio 2005, n. 241, ha ridefinito in via definitiva i siti e i relativi limiti con l'acquisizione delle perimetrazioni su Carta Tecnica Regionale scala 1:10.000 e/o su base cartografica I.G.M. scala 1:50.000.

La Z.P.S. IT3240023 “Grave del Piave” è compresa nell’elenco di Allegato B alla D.G.R. 06 agosto 2004 n. 2673, e riconfermata in Allegato C al D.P.G.R. 18 maggio 2005, n. 241; le Z.P.S. IT3240034 “Garzaia di Pederobba” e IT3240035 “Settolo Basso” sono state istituite con D.P.G.R. 18 maggio 2005, n. 241 e presenti nel citato elenco di Allegato C.

Il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con 19 giugno 2009 “Elenco delle Zone di Protezione speciale (ZPS) classificate ai sensi della direttiva 79/409/CE” conferma in Allegato A l’istituzione delle Z.P.S. IT3240023 “Grave del Piave”, IT3240034 “Garzaia di Pederobba” e IT3240035 “Settolo Basso”.

L’art. 6 della direttiva Habitat evidenzia la necessità di predisporre misure di conservazione, anche nel contesto di appropriati piani di gestione, per i siti Natura 2000 nonché l’esigenza di considerare in modo comprensivo le caratteristiche ecologiche e socio-economiche di ciascun sito:

“ 1. Per le zone speciali di conservazione, gli Stati membri stabiliscono le misure di conservazione necessarie che implicano all’occorrenza appropriati piani di gestione specifici o integrati ad altri piani di sviluppo e le opportune misure regolamentari, amministrative o contrattuali che siano conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all’allegato I e delle specie di cui all’allegato II presenti nei siti.

2. Gli Stati membri adottano le opportune misure per evitare nelle zone speciali di conservazione il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate, nella misura in cui tale perturbazione potrebbe avere conseguenze significative per quanto riguarda gli obiettivi della presente direttiva. ...”.

In relazione alle misure di conservazione i riferimenti normativi sono rappresentati dal D.M. del 17 ottobre 2007 “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)”, dalla D.G.R. n. 2371 del 27/07/2006 “Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE. D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357. Approvazione del documento relativo alle misure di conservazione per le Zone di Protezione Speciale ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE e del D.P.R. 357/1997.” e dalla L.R. 1/07.

In questa cornice si inserisce il presente studio finalizzato all’elaborazione del piano di gestione dei siti IT3240023 “Grave del Piave”, IT3240034 “Garzaia di Pederobba” e IT3240035 “Settolo Basso”.

1.2 Inquadramento biogeografico

I siti IT3240023 “Grave del Piave”, IT3240034 “Garzaia di Pederobba” e IT3240035 “Settolo Basso” in ragione della posizione geografica e della presenza di determinati habitat e specie sono inquadrabili nella Regione Biogeografica Continentale.

Figura 1.1 - Carta generale indicativa delle Regioni Biogeografiche (Fonte: www.minambiente.it)

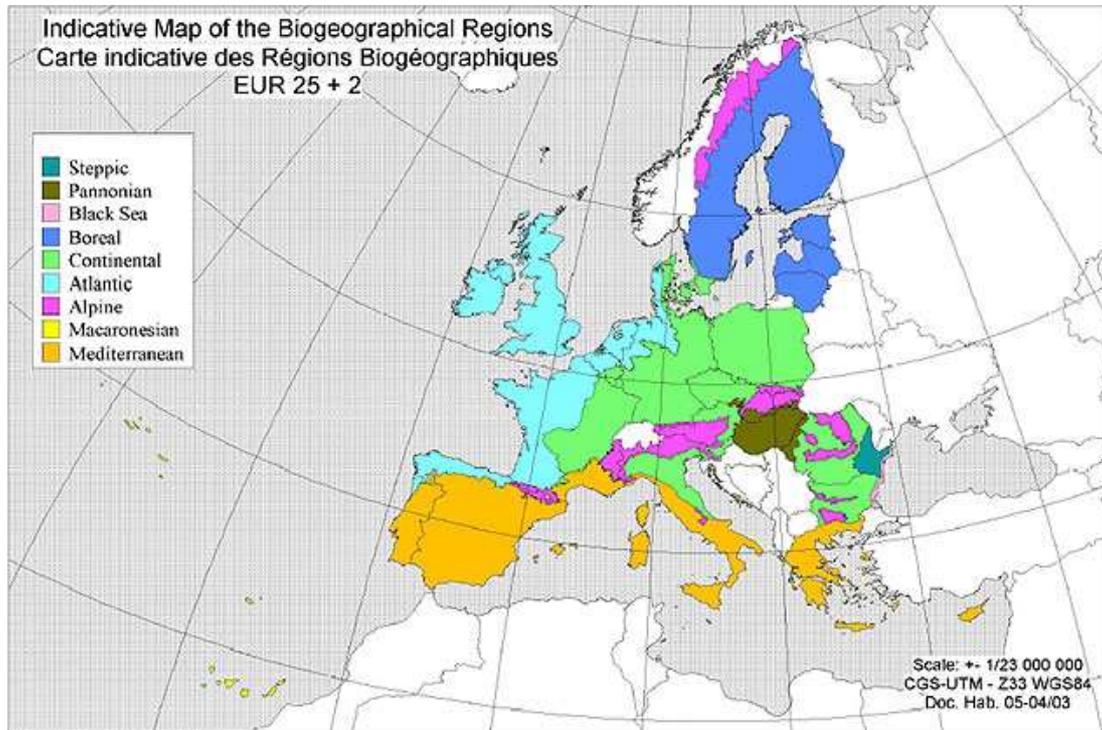
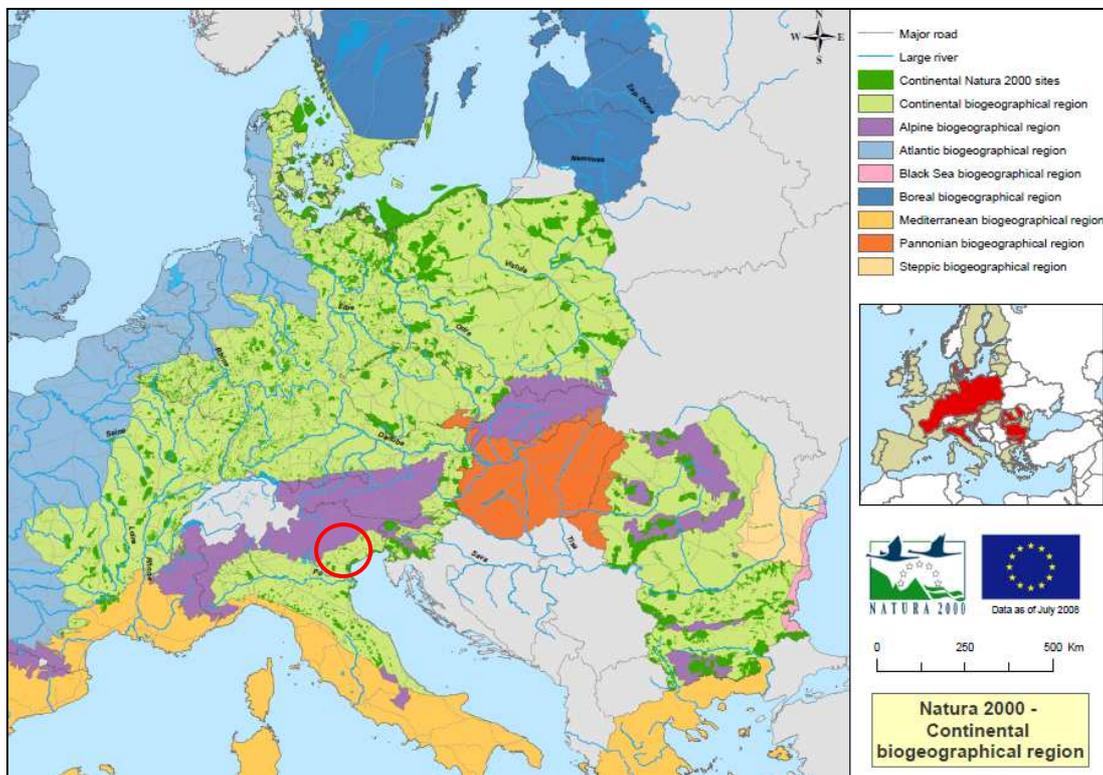


Figura 1.2 - Carta indicativa della Regione Biogeografica Alpina (Fonte: http://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/sites_hab/biogeog_regions/index_en.htm)



1.3 Criteri e metodi di redazione del Piano

Con il presente Piano di Gestione si è inteso procedere all'attuazione sui siti in esame degli obiettivi generali e delle strategie comunitarie e nazionali rivolte alla conservazione della biodiversità secondo le direttive "Habitat" 92/43/CEE e "Uccelli" 2009/147/CE.

Il metodo di lavoro ha seguito le indicazioni dettate dalle linee guida del Ministero dell'Ambiente e da quelle proprie della Regione Veneto.

In particolare il riferimento regionale è rappresentato dalla D.G.R. n. 4241 del 30/12/2008, "*Rete Natura 2000. Indicazioni operative per la redazione dei Piani di gestione dei siti di rete Natura 2000. Procedure di formazione e approvazione dei Piani di gestione*".

Il processo di redazione del piano è stato indirizzato in prima istanza ad una sistematizzazione delle conoscenze in merito agli obiettivi di conservazione (habitat e specie) cercando di realizzare un quadro aggiornato e integrato. A partire dalle banche dati e dal materiale documentale disponibile si è costruita una raccolta ordinata di elementi conoscitivi di base sulla quale procedere validazioni e approfondimenti.

In questa fase è stata conferita importanza alla conoscenza diretta del territorio di studio con particolare riferimento agli habitat e ad alcune interazioni dinamiche tra essi; ciò è stato condotto a partire dagli habitat indicati nei Formulari Standard della Rete Natura 2000 e dalla cartografia degli habitat realizzata di recente secondo la D.G.R. del 17/04/2007, n. 1066 (Approvazione nuove Specifiche tecniche per l'individuazione e la restituzione cartografica degli habitat e degli habitat di specie della rete Natura 2000 della Regione del Veneto). I sopralluoghi in campo hanno inoltre consentito di approfondire e analizzare in forma diretta le risultanze delle attuali forme di gestione comprendendone più compiutamente le positività e i fattori limitanti.

Particolare rilevanza è stata data all'analisi degli aspetti socio economici e delle attività antropiche direttamente connesse alla gestione dei sistemi naturali, agli habitat e alle specie.

Il quadro analitico è quindi complesso per l'articolazione tra competenze amministrative e territoriali.

1.3.1 Elenco dei redattori e delle mansioni svolte

Il gruppo di tecnici che ha partecipato alla redazione del Piano è composto da esperti nelle diverse discipline. Di seguito si riportano professionalità e mansioni di ciascuno dei redattori.

- Dottore in Scienze Biologiche, Marco Zanetti, Esperto in pianificazione ambientale, Coordinatore per la redazione del Piano, Redattore ed Esperto Zoologo, ittiologo ed idrobiologo.

- Dottore Forestale Paolo Rigoni, Esperto Botanico, Redattore del Piano ed Esperto in pianificazione ambientale delle aree protette (parchi, riserve naturali, siti Natura 2000), Studi di Impatto Ambientale e Studi di incidenza, monitoraggi ambientali, pianificazione e gestione delle risorse forestali.

- Dottore Forestale Pierluigi Molducci, Redattore del Piano, Esperto in Pianificazione e progettazione silvo-pastorale ed in pianificazione e progettazione in aree protette e Rete Natura 2000.
- Dottore in Scienze Biologiche Paolo Turin, Zoologo ed esperto in normativa ambientale, idrobiologo ed ittiologo.
- Dott. Paolo Urbani, Esperto legale e giuridico in materia di pianificazione territoriale e ambientale con particolare esperienza nella pianificazione paesaggistica.
- Dott. Luciano Messori (Ingegnere civile e Phd in Economia presso la Northeastern University, Boston, MA), Esperto in studi socioeconomici nell'ambito della pianificazione delle aree protette e dei siti Natura 2000.
- Dottore in Scienze Naturali Giovanni Giovagnoli, esperto in studi SIA e VINCA e nella progettazione di interventi in aree S.I.C. e Z.P.S..
- Dottoressa in Scienze Naturali Diana Piccolo, esperta in studi SIA e VINCA e nella progettazione di interventi in aree S.I.C. e Z.P.S.
- Dottore in Scienze Naturali Manuel Bellio, Esperto GIS, realizzazioni cartografiche ed elaborazioni dati.
- Dottore in Scienze Biologiche Patrick Macor, idrobiologo ed ittiologo.
- Dottoressa in Scienze Naturali Giovanna Mazzetti, esperta in studi SIA e VINCA e nella progettazione di interventi in aree S.I.C. e Z.P.S..
- Dottoressa in Scienze Ambientali Kim Bishop, Esperta GIS e di progettazione cartografica tramite il software ArcGis ArcMap 9.3.
- Dottoressa in Economia Anastassia Naboko, esperta in Economia della salute.

Si ringraziano il Dottor Francesco Mezzavilla per la collaborazione nella redazione della parte relativa alla fauna ornitica ed il Dottor Enrico Romanazzi per la collaborazione alla parte relativa l'Erpetofauna.